

Dissenso vietato: «Frena le vaccinazioni»

Per il professor Bassetti le criticità evidenziate dalla «Verità» e da «Fuori dal Coro» hanno rallentato la profilassi di massa. Campagna che invece procede spedita. Mentre sul farmaco ai minori e certificato verde i dubbi arrivano anche da illustri esperti

di FRANCESCO BORGONOVO

Ieri mattina, durante la trasmissione *Morning News* condotta su Canale 5 da **Simona Branchetti**, il professor **Matteo Bassetti** si è molto arrabbiato. A suo dire, se i ragazzi italiani rischiano di tornare in didattica a distanza è colpa nostra. Il professore ha dichiarato di essersi «stufato» di sentir dire che i vaccini non eliminano il contagio: «Tacciano e se ne facciano una ragione **Borgonovo, Mario Giordano e La Verità**». Secondo **Bassetti** dovremmo smetterla di infilare il dito nella piaga e di far notare che - nonostante il green pass e la martellante campagna a favore dei vaccini - ci sono già classi in quarantena. Dovremmo, piuttosto, limitarci a sostenere i benefici dell'iniezione: «La gente ha bisogno di sentirsi rassicurata, voi confondete la gente», ha affermato il professore. Il nostro giornale e *Fuori dal coro*, il programma di **Giordano**, non avrebbero soltanto la colpa di spargere dubbi. No: avremmo addirittura impedito il pieno successo della vaccinazione di massa: «Gli stessi che sono contro il green pass non ci hanno permesso di arrivare al 90-95% dei vaccinati. Ora si arriverà all'80% che non è abbastanza», ha detto **Bassetti**.

Intendiamoci, il problema non è che **Bassetti** se la prenda con noi: faccia pure, non ci offendiamo. Ci limitiamo a ricordare, però, che il nostro compito è quello di far notare ciò che non va, così che sia corretto o migliorato. Per questo scriviamo che, nonostante il green pass e i vaccini, i contagi restano e le riaperture non ci sono. Colpa della campagna vaccinale che procede a rilente?



POLEMICO Matteo Bassetti, primario di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova

[Ansa]

to? Beh, allora **Bassetti** farebbe bene a lamentarsi con **Mario Draghi**, che all'inizio di settembre dichiarò: «La campagna vaccinale procede spedita». **Draghi** si sbagliava? Allora bisognava farglielo notare.

In ogni caso, non tutti pensano che sia stato un fallimento. Ad esempio **Sara Gandini**, direttrice dell'unità Molecu-

lar and Pharmaco-Epidemiology presso il dipartimento di Oncologia sperimentale dello IEO di Milano. Ecco cosa scrive: «Insegnanti vaccinati: siamo al 90%. Soggetti a rischio grave e ultrasessantenni: oltre il 90% vaccinati. Soggetti dai 50 anni in su: 88% vaccinati. Si tratta di un successo incredibile che andrebbe assolutamente sottolineato e comuni-

cato agli italiani con orgoglio se i media mainstream facessero una comunicazione corretta». Che sia una pericolosa mentitrice no vax pure la dottoressa **Gandini**? Non è «scienza» la sua?

Ma mettiamo pure che la campagna vaccinale sia davvero andata male. Siamo sicuri che la colpa sia della *Verità* e di **Giordano**? Siamo noi che

abbiamo fatto perdere fiducia nei vaccini? Cito una frase risalente a qualche tempo fa: «Su Astrazeneca è stata fatta tanta confusione e ovviamente oggi il vaccino è compromesso per quanto riguarda la sua reputazione scientifica. Prima si poi no, così le persone sono smarrite. [...] Ahimè, conta anche la percezione dei cittadini quando devi fare una

campagna di immunizzazioni di massa. Se proponi un vaccino che, per colpa di alcune decisioni, oggi ha una credibilità molto compromessa, diventa molto tutto molto difficile». Sapete chi lo ha detto? **Matteo Bassetti**. Basta, come «scienza»?

Che il Covid non metta a rischio la vita dei minori non lo diciamo noi, ma *The Lancet* (lo ha scritto in agosto). Ad avere dubbi sull'opportunità di vaccinare i bambini non siamo noi, ma vari esperti americani, britannici, tedeschi e italiani. A sostenere che «i vaccinati sono in grado di infettarsi e di trasmettere» e che «è pericoloso e una baggianata che i politici dicano che il green pass crea ambienti sicuri» non siamo noi, ma il professor **Andrea Crisanti**. A dire che alcune cure precoci siano efficaci non siamo noi, ma illustri medici del Mario Negri di Milano, mentre uno studio uscito su *Nature* ha dimostrato i benefici di anakinra nella lotta al virus. Come recita una divertente pubblicità: è scienza, non magia.

Forse, però, il professor **Bassetti** preferisce che a parlare di green pass, Covid, vaccini e farmaci siano scienziati di grido come quello che *La Stampa* ha intervistato ieri in prima pagina per fargli dire che «i no vax sono terroristi». Oh, lui sì che rassicura la gente, e che non pone dubbi né tocca temi fastidiosi. Volete sapere chi è? È il professor **J-Ax** e ha all'attivo molte pubblicazioni interessanti. Una delle più recenti sostiene una tesi rivoluzionaria: «Tutti parlano di fare la vacanza colta/ Ma poi alla fine vanno dove c'è gnocca». Questa sì che è scienza!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Regno Unito ha stracciato la card e ha fatto meno iniezioni dell'Italia

Con più vaccinati di Uk e media Ue, qui si estendono le restrizioni. Assenti all'estero

di FRANCO BATTAGLIA

Temo che la nostra informazione sia affetta da quella che chiamerò sindrome di Rigoletto, buffone e cortigiano insieme. Ai tempi del governo Conte, non si avevano occhi che per l'avvocato, un uomo con sicuramente molti meriti e molti difetti, come tutti noi, ma che come politico era tutto chiuso a riccio a esaltare la propria, tutto sommato modesta, persona, premio Nobel dei voltagabbana, senza che nessuno - o quasi - gli facesse notare le cantonate che stava prendendo. Siccome fu, il Conte-2, il governo della pandemia, è sulla gestione di essa che va valutato l'uomo. Non avessimo avuto i media-Rigoletto, forse ce la saremmo cavata meglio. Sulla coscienza di **Giuseppe Conte** e del suo governo pesano 130.000 morti: nessuno che lo faccia notare ora, perché tutti tacquero allora.

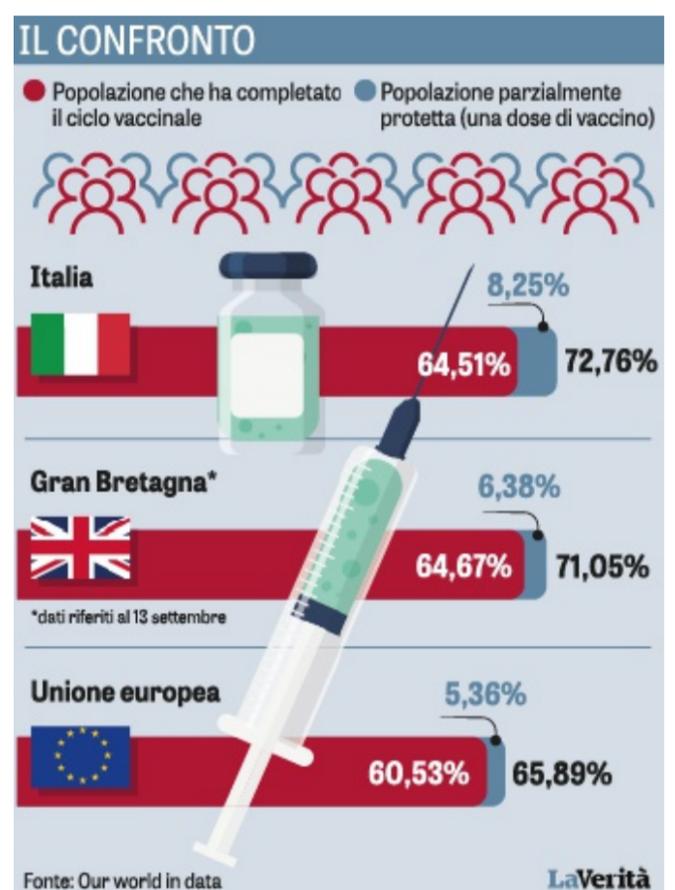
Per esempio, quando si capi (o lo si capi già in febbraio 2020) che il virus si diffondeva tra asintomatici e che una pandemia fosse alle porte - perché la trasmissione tra asintomatici è l'impronta digitale di un pandemia - Conte avrebbe dovuto immediatamente sostituire **Roberto Speranza** con qualcuno in grado di capire. Non dico un gigante come **Guido Bertolaso**, ma perfino una qualunque **Giulia Grillo** sarebbe bastata. Nel curriculum di **Speranza** v'era solo la carica di assessore all'urbanistica di Potenza - e chi conosce l'urbanistica di Potenza capisce al volo il ruolo di **Speranza** in quella carica - e l'unico apporto come ministro alla Sanità non poteva essere nulla di più che chiacchiere coi sindacati del settore. Dell'affollato Cts, **Speranza** non poteva essere in grado di comprendere alcuna relazione. Sono stati mesi, quelli del 2020, in cui due

dozzine d'esperti, con ciascuno di essi che sapevano tutto di niente, dovevano comunicare con uno che sapeva niente di tutto. Soprattutto, all'affollato Cts **Speranza** non poteva essere in grado di porre alcuna domanda, privo com'è, l'uomo, di alcuna dimestichezza col metodo scientifico. Che poi non è che bisognasse essere **Einstein** per chiedersi quale fosse il senso di tener chiusi i ristoranti e far circolare treni, metropolitane e autobus, giusto per dire la prima che mi viene in mente, e potrei dirne a dozzine. Comunque sia, risultato: 130.000 decessi.

Speranza è quel che è, e non è colpa sua se è quel che è. Ma dove fossero i media-Rigoletto è legittimo chiederselo. La domanda vale per altre circostanze. Per esempio, com'è che nessuno rimase costernato dalla ri-conferma di **Speranza** da parte di **Mario Draghi**. Capisco che criticare

questa scelta sarebbe stata una critica troppo facile, ma non mi pare siano stati sbroccati pensieri di una qualche profondità che la giustificassero. Incapaci di svestire i panni di Rigoletto - buffone e cortigiano - i media non hanno avuto alcun rossore nel mentire, all'unisono, su quanto fossero meravigliosi gli abiti del nuovo Principe. Che, rammentiamolo, **Francesco Cossiga**, già presidente della Repubblica emerito, aveva definito «vile affarista». Non so perché, né m'interessa saperlo: qui gli eroi sono i media-Rigoletto.

I quali continuano a mentire, fino a due giorni fa, alla notizia che in Inghilterra hanno stracciato il green pass. Anziché chiedere, i Rigoletto, come mai, signor **Draghi**, noi continuiamo a tenere questa barbara misura, mentre in Uk hanno stracciato 'sto foglio verde? No, no, ardua è l'impresa, per i Rigo-



letto, di porre simili domande. Più facile forgiare la risposta, che è stata: «**Boris Johnson** ha potuto stracciare il green pass perché, a differenza che in Italia, oltre Manica

sono quasi tutti vaccinati». Ma è l'ennesima bugia del buffone cortigiano: la percentuale dei vaccinati in Italia è superiore a quella in Uk.

© RIPRODUZIONE RISERVATA